



Città di Figline Valdarno

Teatro Comunale Garibaldi

Assessorato alla Cultura



41^a Stagione di Prosa 2012-2013

PROGRAMMA

16 Novembre 2012 – 10 Marzo 2013



Valdarno
Fiorentino



CREDITO COOPERATIVO VALDARNO FIORENTINO BANCA DI CASCIA

a teatro con la



Teatro Comunale Garibaldi

Città di Figline Valdarno

CALENDARIO

§

INIZIATIVE SOCIALI ANNO 2012 - 2013

- **CONTRIBUTO ACQUISTO LIBRI SCOLASTICI**
“OPERAZIONE SCUOLA”
- **BORSE DI STUDIO “SCUOLAMICA”**
- **RIDUZIONE ABBONAMENTO TEATRO COMUNALE**
GARIBALDI DI FIGLINE VALDARNO
- **GITE SOCIALI(*)**
- **CROCIERA (*)**
- **RAPPRESENTAZIONE TEATRALE**

(*): sconti e rateizzazioni di pagamento franco interessi;

il vantaggio di essere soci

PER INFORMAZIONI E CURIOSITÀ CONTATTACI

REGGELLO: Via J. F. Kennedy n. 1 - tel. 0558667385

FIGLINE VALDARNO: Via della Vetreria n.3 - tel. 0559155901 oppure 0559157228

INCISA VALDARNO: Piazza della Costituzione n. 98 - tel. 0558334085

RIGNANO SULL'ARNO: Via G. Garibaldi n. 7 - tel. 0558347121

Venerdì 16 novembre ore 21 (*Abbonamento Turno “A”*)
Sabato 17 novembre ore 21 (*Abbonamento Turno “B”*)
Domenica 18 novembre ore 16,30 (*Abbonamento Turno “C”*)
Società per Attori

LA LOCANDIERA
di Carlo Goldoni
Regia di: Giuseppe Marini
con Nancy Brilli

Venerdì 11 gennaio ore 21 (*Abbonamento Turno “A”*)
Sabato 12 gennaio ore 21 (*Abbonamento Turno “B”*)
Domenica 13 gennaio ore 16,30 (*Abbonamento Turno “C”*)
Associazione Teatrale Pistoiese
ArTè Stabile di Innovazione

EVA CONTRO EVA
di Mary Orr
Regia di: Maurizio Panici
con Pamela Villoresi, Romina Mondello, Luigi Diberti

Venerdì 25 gennaio ore 21 (*Abbonamento Turno “A”*)
Sabato 26 gennaio ore 21 (*Abbonamento Turno “B”*)
Domenica 27 gennaio ore 16,30 (*Abbonamento Turno “C”*)
Diana Organizzazione Italiana Spettacoli

QUESTI FANTASMI
di Eduardo De Filippo
Regia di: Carlo Giuffrè
con Carlo Giuffrè



Teatro Comunale Garibaldi

Città di Figline Valdarno

Venerdì 1 febbraio ore 21 (*Abbonamento Turno "A"*)
Sabato 2 febbraio ore 21 (*Abbonamento Turno "B"*)
Domenica 3 febbraio ore 16,30 (*Abbonamento Turno "C"*)
Teatro Ghione

RE LEAR

di William Shakespeare

Regia di: Michele Placido e Francesco Manetti
con Michele Placido

Venerdì 22 febbraio ore 21 (*Abbonamento Turno "A"*)
Sabato 23 febbraio ore 21 (*Abbonamento Turno "B"*)
Domenica 24 febbraio ore 16,30 (*Abbonamento Turno "C"*)
Teatro Carcano

LA COSCIENZA DI ZENO

di Tullio Kezich da Italo Svevo

Regia di: Maurizio Scaparro
con Giuseppe Pambieri

Venerdì 8 marzo ore 21 (*Abbonamento Turno "A"*)
Sabato 9 marzo ore 21 (*Abbonamento Turno "B"*)
Domenica 10 marzo ore 16,30 (*Abbonamento Turno "C"*)
Le Art' - Elsinor
ErreTiTeatro 30

VOLARE. CONCERTO A DOMENICO MODUGNO

Regia di: Marco Mete

con Gennaro Cannavacciuolo e il Trio Bugatti



Teatro Comunale Garibaldi

Città di Figline Valdarno

Venerdì 16 novembre ore 21 (*Abbonamento Turno "A"*)
Sabato 17 novembre ore 21 (*Abbonamento Turno "B"*)
Domenica 18 novembre ore 16,30 (*Abbonamento Turno "C"*)
Società per Attori

Nancy Brillì in:

LA LOCANDIERA

di Carlo Goldoni

Regia di: Giuseppe Marini

§

La donna «moderna» non fa la sua comparsa sulle scene con la Nora della ibseniana «Casa di bambola» e neanche con la «Signorina Giulia» di Strindberg; ma molto, molto prima che i due autori rappresentassero, nelle loro eroine, la mutazione antropologica legata all'avvento della Rivoluzione industriale e al consolidamento della società borghese capitalistica. In effetti, il primo personaggio femminile del teatro occidentale recante i caratteri della modernità è Mirandolina, la protagonista della commedia goldoniana «La locandiera», scritta nel 1750. Mirandolina, quindi, come prototipo della donna «moderna»: la sua freddezza, la sua facoltà calcolatrice, la sua mancanza di bontà. Come si sa, nella commedia l'azione si mette in moto quando Mirandolina, abituata a civettare amabilmente con i suoi clienti, dai quali è apprezzata e corteggiatissima, si trova alle prese con un Cavaliere rustico e misogino, che deride costoro per le loro svenevolezze e che tratta lei stessa in maniera secca e sgarbata. Mirandolina non si domanda neppure per un istante quali possano essere le cause di un tale atteggiamento: nel suo infinito narcisismo, la sola cosa che ella capisce è il fatto che il proprio fascino irresistibile, con costui, non funziona e che il suo orgoglio mortificato esige vendetta. Armata di una strategia seduttiva fredda e precisa come una macchina da guerra e fingendo di condividere il di-



Teatro Comunale Garibaldi

Città di Figline Valdarno

sprezzo del cavaliere nei confronti delle donne, riesce a sorprendere quest'ultimo proprio nell'unico punto in cui è vulnerabile. Così, in un crescendo di sentimenti - da Goldoni mirabilmente dosato - che passano dallo stupore, alla simpatia, all'ammirazione, all'innamoramento vero e proprio, il Cavaliere vede crollare tutte le proprie difese e scopre, per la prima volta, la dolcezza di abbandonarsi all'amore per una donna,

Ed ecco che Mirandolina, a questo punto, con la stessa rapidità con cui è riuscita a sedurlo comincia a tirarsi indietro e a deridere ironicamente la "debolezza" del Cavaliere. Non le basta vincere: vuole stravincere. La sua non deve essere una semplice vittoria, ma un trionfo. E quando, infine, vede partire il Cavaliere deluso, ferito, sdegnato per quel voltafaccia, non mostra il benché minimo rimorso, tranne poche parole di circostanza. Subito dopo, davanti a tutti, annuncia bruscamente il proprio fidanzamento con il servitore Fabrizio e, dal modo in cui lo fa, tutti capiscono che il poveretto sarà il classico marito di cartapesta.

Nancy Brillì ritorna al Garibaldi dopo che nella stagione 2000 - 2001 è stata protagonista in "The blue room", spettacolo che ha tutt'ora il primato di presenze (1388) nel teatro figlinese nei tre giorni di programmazione.



Teatro Comunale Garibaldi

Città di Figline Valdarno

Venerdì 11 gennaio ore 21 (Abbonamento Turno "A")

Sabato 12 gennaio ore 21 (Abbonamento Turno "B")

Domenica 13 gennaio ore 16,30 (Abbonamento Turno "C")

Associazione Teatrale Pistoiese

ArTè Stabile di Innovazione

Pamela Villoresi, Romina Mondello, Luigi Diberti in:

EVA CONTRO EVA

di Mary Orr

Regia di: Maurizio Panici

§

Torna in scena, in una nuova edizione, un titolo cult del 'cinema sul teatro', un film famosissimo con Bette Davis e Anne Baxter nei ruoli delle protagoniste femminili e George Sanders in quello maschile, che alla sua uscita nel 1950 ottenne 14 nomination agli Oscar, vincendone ben sei, tra cui quello a Mankiewicz per la miglior regia.

Commedia di grande qualità e intelligenza, ma allo stesso tempo un racconto raffinato e acuto sul mondo del teatro e sui rapporti interni tra i suoi personaggi.

Il mondo del teatro come rappresentazione del mondo.

Una piccola e agguerrita comunità che è lo specchio della società, con le sue piccolezze, le sue ossessioni, il desiderio di arrivare a conquistare una posizione sociale riconosciuta e rispettata. Classi sociali diverse, che si riflettono, si evitano e si scontrano.

Ma soprattutto esseri umani in lotta per una posizione dominante nella società.

Quanto di più attuale, oggi, potrebbe essere oggetto di scrittura se non questo acido e caustico affresco di uomini e donne che si affannano disperatamente alla ricerca di un attimo di celebrità: così *Eva contro Eva* si offre come sintesi di un quadro così a noi vicino,



Teatro Comunale Garibaldi

Città di Figline Valdarno

dove l'apparire è massima aspirazione per sentirsi "vivi", per poter esistere.

Alla fine di questa estenuante battaglia, Margo Channing capirà che la vita vale la pena di essere vissuta e cederà volentieri il passo alla nuova arrivata, già minacciata a sua volta dall'arrivo della prossima Eva. Così in una realtà dove sempre più velocemente si consumano fragili miti, la decisione della protagonista Margo, si fa scelta consapevole e controcorrente rispetto alla vacuità con cui le nuove arrivate si affacciano sorridenti sulla scena del mondo.

In un momento storico dove tutti si specchiano negli occhi di chi guarda, sottrarsi alla scena, scomparire, si fa' atto consapevole e profondo, rispettoso del sé.

Pamela Villoresi è stata ospite del Garibaldi nella stagione 1997-1998 con "Antigone", nel 2003-2004 con "Tre sorelle" e nel 2008-2009 con "Marlene"

Luigi Diberti torna nel 'cartellone' del Garibaldi dopo aver recitato nello spettacolo "L'amante compiacente", rappresentato nella stagione 1986-1987.

Romina Mondello è al debutto sul palcoscenico del Garibaldi.



Teatro Comunale Garibaldi

Città di Figline Valdarno

Venerdì 25 gennaio ore 21 (Abbonamento Turno "A")

Sabato 26 gennaio ore 21 (Abbonamento Turno "B")

Domenica 27 gennaio ore 16,30 (Abbonamento Turno "C")

Diana Organizzazione Italiana Spettacoli

Carlo Giuffrè in:

QUESTI FANTASMI

di Eduardo De Filippo

Regia di: Carlo Giuffrè

§

Questi Fantasma è una commedia di Eduardo De Filippo che ha saputo raccogliere un eccezionale successo di pubblico: la ragione di tale successo va ricercata, probabilmente, nella sua caratteristica principale di commedia comica, ma al tempo stesso amara.

In un appartamento di un palazzo secentesco vengono ad abitare Pasquale Lojacono e la giovane moglie Maria. All'insaputa di Maria, Pasquale ha un accordo con il proprietario, per cui, in cambio dell'alloggio, dovrà sfatare le dicerie sull'esistenza di fantasmi nella casa. Suggestionato dai racconti del portiere, Pasquale si imbatte in Alfredo, amante della moglie, e lo scambia per un fantasma. Con il suo dirimpettaio, il professor Santanna, silenzioso e invisibile testimone di ciò che accade in casa, intrattiene intanto lunghi monologhi. I regali di Alfredo consentono alla coppia un certo benessere e Pasquale, sentendosi beneficiato dal fantasma, non si pone troppe domande. Non sopportando più l'equivoca connivenza dimostrata dal marito, Maria decide di fuggire con Alfredo ma i suoi familiari si recano da Pasquale per denunciare l'adulterio e vengono a loro volta scambiati per fantasmi. Alfredo torna con la moglie e Pasquale, senza donazioni, è in difficoltà: quando rivede Alfredo, desideroso di riabbracciare Maria, lo riconosce come "fantasma" e gli rivela il



Teatro Comunale Garibaldi

Città di Figline Valdarno

suo amore per la moglie e la pena di non poterle assicurare una vita dignitosa. Alfredo, commosso da quelle parole, sta al gioco e regala a Pasquale il denaro desiderato.

“La fortuna con l’effe maiuscola” nella stagione 1996-1997, “Non ti pago” nella stagione 1997-1998, “Natale in casa Cupiello” in quella del 1998-1999, “Sei personaggi in cerca d’autore” nel 2000-2001, “Misericordia e nobiltà” nel 2002-2003, “Il medico dei pazzi” nel 2004-2005, “Il sindaco del Rione Sanità” nel 2007-2008 e “I casi sono due” nel 2009-2010, sono le commedie che Carlo Giuffrè ha rappresentato in quasi un ventennio sul palcoscenico del Garibaldi.



Teatro Comunale Garibaldi

Città di Figline Valdarno

Venerdì 1 febbraio ore 21 (*Abbonamento Turno “A”*)

Sabato 2 febbraio ore 21 (*Abbonamento Turno “B”*)

Domenica 3 febbraio ore 16,30 (*Abbonamento Turno “C”*)

Teatro Ghione

Michele Placido in:

RE LEAR

di William Shakespeare

Regia di: Michele Placido e Franco Manetti

§

Lear non è un testo, Lear è un mondo, è il Mondo, è la distruzione del Mondo, l’Apocalisse e infine la successiva, appena possibile, rinascita.

Al principio del XVII° secolo le teorie di Keplero, Galilei, Hobbes, unite alle idee di Giordano Bruno ed altri, stavano prepotentemente rivoluzionando il modo di vedere il mondo da parte dell’uomo. Improvvisamente la Terra diveniva una parte infinitesimale del creato, non più al centro dell’universo, ma una “palla di terra e acqua” vagante nell’infinito.

Shakespeare sembra assorbire questo sentimento terrorizzante dell’uomo di fronte al Cosmo, per restituirci quell’immensa metafora della condizione umana che è il *Re Lear*.

All’inizio del dramma Lear rinuncia al suo ruolo, consegna il suo regno nelle mani delle figlie, si spoglia dell’essere Re, pilastro e centro del mondo, per tornare uomo tra gli uomini. Ma questa scelta viola le regole che organizzano l’universo, così il Mondo va fuori di sesto, e quel che ne segue sono “azioni innaturali che generano tormenti innaturali”: figli contro padri, follia, violenza, nel contesto di una natura sconvolta e tutt’altro che benigna. Ma perché tutto questo? Che cosa muove i personaggi? Nonostante nel *Re Lear* si possano individuare tanti temi quanti sono gli aspetti dell’essere umano, io credo che il motore fondamentale di questa Tragedia da fine del mondo, sia l’amore. Lear è una tragedia dell’amore,



Teatro Comunale Garibaldi

Città di Figline Valdarno

tutti vogliono amore, tutti pretendono amore, un amore abnorme, che porta distruzione e morte, crea mostri. Lear esige dalle figlie che espongano in parole il loro amore per lui, ma Cordelia, la più piccola, sa che l'amore, il vero amore non ha parole e alla richiesta del padre può rispondere solo : "niente, mio signore". È questo equivoco, questo confondere l'amore con le parole, che, nel momento in cui le altre figlie si mostreranno per quello che sono, farà crollare Lear rendendolo pazzo. Ma tutti i personaggi sono mossi dall'amore: misterioso, tenero, spietato è quello che lega il Matto al suo Re, estremo e disposto ad ogni sacrificio è quello di Edgar per il padre, virile e diretto quello di Kent per il suo signore. Libidinoso quello delle sorelle Reagan e Goneril per il giovane in ascesa Edmund. Ed anche lui, Edmund, il più gelido e calcolatore dei cattivi shakespeariani, nel momento estremo della sua morte, si consolerà dicendosi "eppure Edmund fu amato", teneramente confondendo amore ed eros.

Ed infine Cordelia, inizio e fine del tutto, incapace di tradurre in parole i propri sentimenti, ma capace di agire, di mettersi a capo di un esercito e correre in aiuto del padre, sarà lei il necessario capro espiatorio, colei che dovrà morire per redimere attraverso il suo amore buoni e cattivi, vivi e morti.

In ultimo ciò che resta è un paesaggio di rovina e morte dalle cui macerie, faticosamente, riemerge Edgar, un ragazzo reso uomo dall'aver attraversato terribili prove, sta a lui costruire il futuro dell'umanità e le sue ultime parole ci ridanno speranza nel genere umano: bisogna dire ciò che sentiamo, non ciò che dobbiamo.

Michele Placido ritorna al Garibaldi dopo che nella stagione 1993-1994 ha portato in scena "Caffè della stazione" e nel 1995-1996 "Uno sguardo dal ponte".



Teatro Comunale Garibaldi

Città di Figline Valdarno

Venerdì 22 febbraio ore 21 (Abbonamento Turno "A")

Sabato 23 febbraio ore 21 (Abbonamento Turno "B")

Domenica 24 febbraio ore 16,30 (Abbonamento Turno "C")

Teatro Carcano

Giuseppe Pambieri in:

LA COSCIENZA DI ZENO

di Tullio Kezich da Italo Svevo

Regia di: Maurizio Scaparro

§

La coscienza di Zeno, pubblicato nel 1923, è il romanzo più maturo e originale di Svevo. In esso si riassume l'esperienza umana di Zeno Cosini, il quale racconta la propria vita in modo così ironicamente disincantato e distaccato che l'esistenza gli appare tragica e insieme comica. Zeno ha maturato alcune convinzioni: la vita è lotta; l'inetitudine non è più un destino individuale, ma un fatto universale; la vita è una "malattia"; la nostra coscienza un gioco comico e assurdo di autoinganni più o meno consapevoli. Il romanzo possiede un'architettura particolare: l'autore abbandona il modulo ottocentesco del romanzo narrato da una voce anonima ed estranea al piano della vicenda e adotta l'espedito del memoriale, del diario, in cui la narrazione si svolge in prima persona e non presenta gli avvenimenti nella loro successione cronologica lineare, ma inseriti in un tempo tutto soggettivo che mescola piani e distanze. Il protagonista non è più una figura a tutto tondo, un carattere, ma una coscienza che si costruisce attraverso il ricordo, ovvero di Zeno esiste solo ciò che egli intende ricostruire attraverso la propria coscienza. All'interno del memoriale, l'autobiografia appare un gigantesco tentativo di autogiustificazione da parte dell'inetto Zeno che vuole dimostrarsi innocente da ogni colpa nei rapporti con il padre, con



Teatro Comunale Garibaldi

Città di Figline Valdarno

la moglie, con l'amante e con il rivale Guido, anche se comunque traspaiono ad ogni pagina i suoi impulsi reali che sono ostili ed aggressivi, a volte addirittura omicidi. Con Zeno, Svevo approfondisce la sua diagnosi della crisi dell'uomo contemporaneo che è tanto più grande quanto maggiore ne è l'autoconsapevolezza. I suoi personaggi, ridotti a subire la vita con una sofferenza rassegnata ed insieme lucidamente consapevole, riflettono la crisi dell'uomo del primo Novecento che, sotto apparenti certezze, avverte il vuoto, causa principale dell'inquietudine e dell'angoscia esistenziale. Per questo l'opera di Svevo è idealmente vicina a quella di Pirandello, Joyce, Proust: essa testimonia il male dell'anima moderna.

Il romanzo si apre con la *Prefazione*, lo psicanalista "dottor S." induce il paziente Zeno Cosini, vecchio commerciante triestino, a scrivere un'autobiografia come contributo al lavoro psicanalitico. Poiché il paziente si è sottratto alle cure prima del previsto, il dottore, per vendicarsi, pubblica il manoscritto. Nel preambolo Zeno racconta il suo accostarsi alla psicanalisi e l'impegno a scrivere il suo memoriale, raccolto intorno ad alcuni tempi ed episodi.

Il fumo racconta dei vari tentativi attuati dal protagonista per guarire dal vizio del fumo, che rappresenta la debolezza della sua volontà.

Ne *La morte di mio padre* è raccontato il difficile rapporto di Zeno con il padre, che culmina nello schiaffo dato dal genitore morente al figlio.

In *Storia del mio matrimonio* Zeno è alla ricerca di una moglie. Frequenta casa Malfenti e si innamora di una delle quattro figlie del padrone di casa, Ada, la più bella. Viene però respinto e, dopo essere stato rifiutato da un'altra sorella, viene accettato dalla materna e comprensiva Augusta.

Nel capitolo *La moglie e l'amante* Zeno rievoca la relazione con Carla; egli non sa decidersi fra l'amore per la moglie e quello per l'amante, finché è quest'ultima a troncargli il rapporto.

Il capitolo *Storia di un'associazione commerciale* è incentrato sull'impresa economica di Zeno e del cognato Guido. Sull'orlo del fallimento, Guido inscena il suicidio per impietosire i familiari, ma muore.



Teatro Comunale Garibaldi

Città di Figline Valdarno

Qui terminano i capitoli del memoriale. Zeno, abbandonato lo psicanalista, scrive un altro capitolo, intitolato *Psicoanalisi*, in cui spiega i motivi dell'abbandono della cura e proclama la propria guarigione. Il protagonista indica l'idea che lo ha liberato dalla malattia: "La vita attuale è inquinata alle radici"; in definitiva, l'unico mezzo per essere sani è l'autoconvincimento di esserlo.

Giuseppe Pambieri, quasi sempre in coppia con Lia Tanzi, e in alcune rappresentazioni con la figlia Micol a fianco, è stato più volte protagonista delle stagioni del Garibaldi: nel 1985-86 con "Ma non è una cosa seria", nel 1989-90 con "Rumors", nel 1991-92 con "Il diario di Anna Frank", nel 1993-94 con "L'inquilina del piano di sopra", nel 1995-96 con "La cena dei cretini", nel 1997-98 con "L'uomo, la bestia e la virtù", nel 2001-2002 con "Il fu Mattia Pascal", nel 2003-2004 con "Caro bugiardo" e nel 2007-2008 con "La commedia degli errori".



Teatro Comunale Garibaldi

Città di Figline Valdarno

Venerdì 8 marzo ore 21 (Abbonamento Turno "A")
Sabato 9 marzo ore 21 (Abbonamento Turno "B")
Domenica 10 marzo ore 16,30 (Abbonamento Turno "C")
Le Art' - Elsinor
ErreTiTeatro 30

Gennaro Cannavacciuolo in:

VOLARE. CONCERTO A DOMENICO MODUGNO

Regia di: Marco Mete

Musiche eseguite dal vivo da:

Marco Bucci, *pianoforte*

Rossella Zampiron, *violoncello*

Andrea Tardioli, *clarinetto e sax contralto*

§

Un tuffo emozionante nella storia di un personaggio simbolo della grande canzone italiana. Il recital di Gennaro Cannavacciuolo propone in una reinterpretazione personale le varie strade musicali percorse da Modugno. Nella prima parte, via con le canzoni dialettali e macchietistiche, da "O Caffè" a "La donna riccia", da "La cicoria" e "U pisci spada", alla più famosa "Io mammeta e tu"; fino ai monologhi teatrali e al suggestivo dialogo tra madre e figlio tratto dalla commedia musicale "Tommaso d'Amalfi" di Eduardo de Filippo, eseguito con l'apporto della voce registrata di Pupella Maggio che volle dare il suo contributo proprio a questo spettacolo.

Nella seconda parte da atmosfera brechtiana, largo alle canzoni d'amore più famose lanciate da Modugno come "Vecchio frac", "Tù si na cosa grande", "Resta cu mme" e così via sino all'ormai nazionale "Nel blu dipinto di blu", cantato e danzato a mo' di Tip Tap alla maniera di Fred Astaire.

Uno spettacolo coinvolgente ed interattivo, applaudito dalla critica più esigente, che propone un alternarsi sottile di momenti comici e di alcuni più melanconici, di aspetti gioiosi e di suggestive evocazioni poetiche.

Gennaro Cannavacciuolo è per la prima volta ospite del Garibaldi.



Teatro Comunale Garibaldi

Città di Figline Valdarno

ABBONAMENTI

Abbonamento per 6 spettacoli:

Poltrona numerata platea € 110,00

Poltrona numerata platea ridotto € 94,00*

Posto palco numerato 1°, 2° e 3° ordine centrale € 94,00

Posto palco numerato 1°, 2° e 3° ordine centrale ridotto € 80,00*

*Per i giovani che non hanno compiuto il 25° anno di età e per tutti coloro che hanno oltrepassato il 65° anno di età, per gli iscritti alle Scuole di Teatro, per gli abbonati alla Stagione dell'Orchestra della Toscana, per i soci del Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia, per gli abbonati a Rete Toscana Classica.

Conferma degli abbonamenti:

Gli abbonati alla Stagione di Prosa 2011-2012 avranno la facoltà di confermare il loro abbonamento. La conferma potrà essere effettuata presso la biglietteria del Teatro (Piazza Serristori - Tel. 055952433) nel seguente periodo: **da Lunedì 8 a Sabato 20 Ottobre dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16 alle ore 19.**

Sottoscrizione nuovi abbonamenti:

Le nuove sottoscrizioni si effettueranno presso la biglietteria del Teatro (Piazza Serristori - Tel. 055952433) nel seguente periodo: **da Lunedì 22 Ottobre a Sabato 10 Novembre dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16 alle ore 19.**

BIGLIETTI

Non ci sono limitazioni sul numero d'acquisto dei biglietti.

La prevendita dei biglietti verrà effettuata presso la biglietteria del Teatro (Piazza Serristori - Tel. 055952433) tre giorni prima della data dello spettacolo dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16 alle ore 19. I residenti nei Comuni del Valdarno, escluso Figline Valdarno, possono prenotare i biglietti attraverso l'unità operativa Servizi Culturali dei rispettivi Comuni fino a quattro giorni prima della data dello spettacolo. Gli Istituti Scolastici e gli iscritti alle Scuole di Teatro potranno prenotare i biglietti rivolgendosi all'unità operativa Servizi Culturali del Comune di Figline Valdarno (Piazza IV Novembre, 3 - Tel. 0559125247) prima della data d'inizio della prevendita. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'unità operativa Servizi Culturali del Comune di Figline Valdarno (Piazza IV Novembre, 3 - Tel. 0559125247).

PREZZI

Per ogni spettacolo:

Poltrona numerata platea € 22,00 - ridotto € 20,00

Posto palco numerato 1°, 2° e 3° ordine centrale € 20,00 - ridotto € 16,00

Posto palco numerato 1°, 2° e 3° ordine laterale € 13,50 - ridotto € 11,00

Posto palco numerato 4° ordine € 11,00

RIDUZIONI

Biglietti: hanno diritto alla riduzione i giovani che non hanno compiuto il 25° anno di età e tutti coloro che hanno oltrepassato il 65° anno di età, gli iscritti alle Scuole di Teatro, gli abbonati alla Stagione Concertistica 2012-2013, gli abbonati alla Stagione dell'Orchestra della Toscana, i soci del Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia, gli abbonati a Rete Toscana Classica. Gli aventi diritto dovranno comprovare l'appartenenza alle categorie suddette con un documento d'identità o con le tessere di abbonamento o di associazione.

Sito web: www.comune.figline-valdarno.fi.it

E-mail: urp@comune.figline-valdarno.fi.it



Teatro Comunale Garibaldi

Città di Figline Valdarno

AVVISI PER GLI SPETTATORI

Riprese audio e video

In Teatro è vietato effettuare riprese audio e video.

Si prega pertanto di non introdurre in sala macchine fotografiche, telecamere, registratori.

Telefoni

Gli spettatori sono pregati di spegnere i telefoni cellulari.

Nei locali del Teatro è vietato fumare.

Puntualità

Gli spettatori sono pregati di rispettare l'orario di inizio.

A spettacolo iniziato non sarà possibile l'ingresso in platea fino al primo intervallo. I ritardatari saranno sistemati nei posti eventualmente disponibili nei diversi ordini dei palchi.

Gli abbonati sono tenuti a rispettare date e orari del proprio turno di abbonamento secondo il calendario della stagione.

Si precisa che durante la stagione non sarà in alcun caso possibile cambiare turno.

Gli abbonamenti non sono nominativi e possono essere utilizzati da altre persone.

Gli abbonamenti a tariffa ridotta possono essere utilizzati solo da persone aventi diritto alla medesima agevolazione.

Attenzione

Motivi tecnici o cause di forza maggiore potrebbero determinare variazioni di data o di orario nella rappresentazione degli spettacoli. Eventuali variazioni saranno tempestivamente comunicate mediante la lettura e l'affissione di avvisi in Teatro, comunicati su Internet, su stampa e radio locali. In caso di annullamento dello spettacolo il relativo biglietto verrà rimborsato. Qualora non fosse possibile il recupero o la sostituzione dello spettacolo annullato, verranno rimborsate anche le rispettive quote agli abbonati.

La Direzione ringrazia gli abbonati che, impossibilitati ad assistere alla rappresentazione, comunicheranno al teatro la disponibilità del proprio posto.

Lo spettatore deve essere sempre munito di biglietto o abbonamento da esibire al personale di sala addetto al controllo.

Per motivi fiscali non è possibile alcun rimborso o indennizzo per abbonamenti o biglietti non utilizzati, non è ugualmente possibile la sostituzione dei medesimi in caso di smarrimento.

La Direzione si riserva la facoltà di rimuovere poltrone o usufruire di palchi, anche se assegnati agli abbonati, qualora lo richiedano particolari esigenze tecniche ed artistiche. In tali casi l'abbonato avrà diritto a scegliere un altro posto disponibile per la medesima serata o per un'altra replica.



Teatro Comunale Garibaldi

Città di Figline Valdarno

BCC
CREDITO COOPERATIVO

**Valdarno
Fiorentino**

CREDITO COOPERATIVO VALDARNO FIORENTINO BANCA DI CASCIA

**LA BANCA
DEL TERRITORIO
DA OLTRE 100 ANNI**

**REGGELLO
FIGLINE V.NO • INCISA V.NO
RIGNANO SULL'ARNO**

Auro Lecci / Antonio Quattrone / Tip. Bianchi - Figline V.no

